

Napoli e la sua linea di costa

Il mare napoletano, riletto da Est verso Ovest, rappresenta indubbiamente la più grande occasione persa, ma anche la più stimolante prospettiva di crescita e cambiamento per la città.

Nella lunghissima linea di costa che va da Pietrarsa a Bagnoli, e nelle sue aree di pertinenza, sono storicamente allocate funzioni produttive, residenziali, servizi mercatali, di trasporto, commercio, turismo e tempo libero.

Si tratta di una straordinaria eredità, alluvionale e caotica per molti versi, dello sviluppo disordinato e discontinuo della città.

In essa convivono zone di grande interesse turistico e commerciale, che caratterizzano fortemente l'identità cittadina, ed aree in crisi da decenni, sia sotto il profilo produttivo che dal punto di vista vocazionale.

Occorre intervenire, a partire dal coinvolgimento essenziale della popolazione residente per trovare una nuova sintesi e un nuovo traguardo complessivo per tutta la lunga litoranea cittadina, che sappia rilanciare le zone depresse e marginali, ed aumentare le occasioni di lavoro e di impresa, pur rispettando la bellezza del paesaggio e mantenendo il carattere popolare e autentico del rapporto tra i napoletani e il mare.

Napoli Est

- Riqualificazione della fascia litoranea del quartiere di San Giovanni, dal ponte dei Granili fino a Pietrarsa, recupero del rapporto tra il quartiere e il mare, interrotto dalla realizzazione della linea ferroviaria costiera;
- Completamento della infrastrutturazione diportistica e recupero dell'arenile di Vigliena;
- Completamento della riqualificazione dell'area di Piazza Garibaldi;
- Riqualificazione residenziale e commerciale della zona di Porta Nolana;
- Delocalizzazione progressiva di tutti gli impianti petroliferi dell'ambito 13 del PRG e dei moli di attracco delle petroliere nel porto, consentendo agli operatori la riqualificazione funzionale delle aree a terziario misto e residenziale abitativo, sulla base dei PUA attualmente in fase di approvazione, in uno con il completamento della bonifica;
- Arretramento dell'ingresso autostradale di via Galileo Ferraris e diretto collegamento autostrade/stazione centrale per autobus e auto a noleggio.

- Polo tecnologico per l'innovazione e lo sviluppo sostenibile nell'ex Manifattura Tabacchi, in collaborazione con CDP
- South Working: Incentivi per l'apertura di nuovi uffici direzionali meridionali di grandi aziende nell'area orientale (zona Stazione centrale, Centro direzionale, San Giovanni a Teduccio), in collaborazione con Regione, sistema universitario Campano e Academies private già operative nella zona

Il Porto

Napoli deve ritornare ad essere un grande porto del Mediterraneo (#NapoliHubPortuale). Occorre lavorare in sinergia con l'AdSP all'integrazione tra Napoli e il suo porto, attraverso il risanamento e il completamento dell'infrastrutturazione primaria di Napoli Est, la definizione di una ZES per la logistica portuale e l'insediamento di nuove realtà produttive legate all'economia del mare, ottimizzando i collegamenti tra porto, retro-porto e interporti campani. Occorre inoltre rafforzare e internazionalizzare gli ecosistemi dell'innovazione già attivati dal sistema universitario regionale nell'area orientale della città.

Altri interventi indispensabili sono:

- Migliorare la sostenibilità ambientale del Porto, lavorando in sinergia con Regione e Autorità portuale per incentivare il revamping del parco traghetti di piccolo e medio cabotaggio, l'elettificazione delle banchine per le grandi navi da crociera e l'implementazione di nuovi sistemi di recupero vapori
- Sviluppo dell'attività container, attrezzando l'area retroportuale con migliori collegamenti autostradali e in ferro e ampliando le aree di stoccaggio e assemblaggio, in sinergia con gli interporti di Nola e Marcianise.
- Promuovere il Porto a livello internazionale e nelle fiere ed eventi di settore, per intercettare i nuovi flussi di merci su nave provenienti dall'Asia.
- Recupero funzionale della struttura del mercato ittico di Lugi Cosenza, per ripristinare le attività mercatali, con progressiva delocalizzazione incentivata delle attività di Porta Nolana, e realizzazione di un nuovo polo per lo street food e la cucina basata sulla freschezza ed il km 0 dei prodotti ittici.



Sistemazione Parco della Marinella e apertura progressiva degli spazi portuali alla città, in sinergia con Autorità Portuale, per parcheggi, viabilità, attività di intrattenimento e ristorazione, modello già sperimentato con successo in diverse città europee (Liverpool, Lisbona). La facilità di accesso (varchi autostradali e viabilità interna), la presenza di enormi aree disponibili per parcheggi a raso, la possibilità di riutilizzare docks, edificazioni e capannoni oggi inutilizzati per posizionare esercizi commerciali potrebbe consentire la realizzazione di un nuovo grande polmone della vita notturna della città, senza problemi di traffico e coesistenza con la residenzialità urbana. Gli esercenti di Via Aniello Falcone, Chiaia, piazza Bellini e gli altri punti di aggregazione attuale potrebbero essere stimolati (anche convogliando opportuni finanziamenti comunitari) a partecipare al percorso di riqualificazione, diversificando ed ampliando l'attuale offerta commerciale.

- Museo dei Migranti: archivio museale sulla storia delle migrazioni napoletane di ieri e di oggi, da collocare all'interno della zona portuale;
- Recupero del molo San Vincenzo, nell'ambito della sua riconversione ad usi civili

Il nuovo arenile di Chiaia

- Riqualificazione e rifunzionalizzazione del lungomare pedonale e ripristino della spiaggia storica della riviera di Chiaia;
- Dal Castel dell'Ovo fino a Mergellina si può ricostruire l'antica spiaggia di Chiaia, sul modello di quanto già realizzato a Barcellona per le olimpiadi del 1992 (la spiaggia della Barceloneta). A differenza di Barcellona, a Napoli si tratta di recuperare quello che c'era già, pur nel contesto urbano modificato dalla realizzazione del lungomare, recuperando terra al mare attraverso il ripascimento della linea di costa con sabbie vergini e la realizzazione di un arenile attrezzato. La spiaggia completerebbe e darebbe senso alla pedonalizzazione del lungomare ed al completamento della linea 6 della metropolitana, che diventerebbe la metropolitana del mare. Alcune foto e mappe d'epoca della spiaggia (fine 1800):

